



PENSIERO della settimana

Adoro i pregiudizi, i luoghi comuni; mi piace pensare che in Olanda ci siano sempre ragazze con gli zoccoli, che a Napoli si suoni il mandolino, che tu aspetti un po' in ansia quando cambio treno tra Lambrate e Garibaldi

LUCIANO ERBA

HA DETTO DEL PAPA IL CARD. RUINI

"Il Papa sta affrontando la prova più difficile della sua lunga e straordinaria vita e la affronta con quella stessa intima serenità e abbandono fiducioso nelle mani di Dio con cui ha sempre vissuto, lavorato, sofferto, gioito. In queste ore egli è più che mai il nostro Papa, il Vicario di quel Cristo che ci ha redenti con la sua passione, il sero dei servi di Dio, che è il titolo pontificio da lui tra tutti più amato... In queste ore di sofferenza egli già vede e già tocca il Signore, già è unito al nostro unico Salvatore... Ci affidiamo anche noi... alla Madre di Gesù a cui egli si è totalmente consacrato".

Gruppo Coppie

Ci vediamo per il nostro incontro **SABATO prossimo 9 Aprile** ore 20 per il momento di formazione e condivisione. Approfitteremo per parlare del campo estivo in Piemonte.

...ricordando Giancarlo

Abbiamo celebrato gli otto giorni dalla morte di **Giancarlo Sumerano**. Nel farne memoria all'interno della 'Memoria di Gesù', che è la Messa, i suoi numerosi amici non hanno voluto solo ritrovarsi per un momento che sapesse di ripiegamento nel passato. Sta nascendo un'IDEA davvero interessante. **Un'idea** che di Giancarlo porterà il nome e lo spirito; tanti giovani, insieme, vogliono mettere mano a un progetto semplice ma ardito. Verso il futuro...

PELLEGRINAGGIO a Fatima...ultimi posti

Pochi posti ancora liberi per **Fatima**, dove andremo dal 3 di Giugno al 7. Prezzo 850 euro, viaggio in aereo
Per le informazioni rivolgersi a GINA: tel. 080-432.1146

vangelo, omelia e dintorni...

Domenica del **BUON PASTORE**. I Palestinesi erano soliti al tempo di Gesù compiere un rito serale: alloggiare diversi greggi appartenenti a svariati padroni in uno stesso recinto; di notte uno stesso guardiano avrebbe sorvegliato tutte le pecore. Al mattino ogni pastore si presenta, chiama le sue pecore ed esse pur confuse e mescolate insieme, rispondono unicamente ciascuna al proprio padrone. Non andrebbero mai dietro ad un estraneo. Capito a cosa allude Gesù?

FOGLIO SETTIMANALE n. 227

Domenica 3 Aprile 2005

La pagina del VANGELO

BEATI COLORO CHE SENZA VEDERE

CREDERANNO

VANGELO DI GIOVANNI

Non solo la vita...

Anche la morte insegna...

Alla vigilia del prossimo Conclave sento che dobbiamo fermarci ancora un po' sulla morte di Giovanni Paolo II.

Comincerei da quello che si è imposto di più: la sofferenza legata alle ultime vicende di salute e la preparazione che Wojtyla ha potuto vivere verso la morte.

Penso a tanti che muoiono senza i conforti religiosi; al fatto che qualche volta si aspetti che la persona sia morta prima di chiamare un prete. Mi chiedo: cosa diciamo in genere a chi si avvicina alla morte? Perché si decide di ingannarlo? Perché anche lui o lei che pure amiamo, deve far finta di stare al quel brutto gioco? Forse siamo disarmati e anche mal consigliati: quale dialogo avviene tra parenti e medici? E perché non sentire anche i parroci su questa relazione tanto delicata? Perché il prete, anche secondo i buoni cristiani, sa soltanto di sofferenza e morte e non anche di compagnia, affetto, consolazione e annuncio di vita? Che cosa imparo da Giovanni Paolo II che vuole morire in casa sua e che rimane cosciente a lungo, che sente vicini i giovani e manda loro un messaggio...che riceve il sacramento dei malati e fa la comunione quotidiana? Lascio a voi la risposta.

Ancora una cosa: nell'incontrare le persone -fossero bambini, mamme o malati- Giovanni Paolo II metteva il cuore.

Colpivano tutti le mani con cui salutava, accarezzava e benediceva; come pure lo sguardo. Sì, tornerei sullo sguardo e sulla sua forza comunicativa davvero intensa: quegli occhi colpivano avvolgevano, leggevano dentro. Lui c'era, non faceva l'ospite. Da ultimo il suo parlare sempre di Cristo mai timido, mai imbarazzato: si trovasse in un contesto di scienza o di folklore, di politica o di dialogo internazionale, non chiedeva mai scusa quando si riferiva al suo Signore; annunciava Gesù senza riguardo verso nessuno. Non partiva ne da destra ne da sinistra; il suo riferimento non era proprio leggibile in termini politici, ma dalla fede in Gesù Cristo. Possiamo lasciarci interrogare?

don Fabio